DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERSO IL CONVEGNO PER L'INDUSTRIA E IL PIANO DEL LAVORO

La C.G.I.L. per l'incremento della produzione metalmeccanica

Il memoriale a Campilli - Successo degli autotranvieri e trasportatori La lotta negli appalti FF.SS. - L'agitazione dei dipendenti dell'UNSEA

Alle ore 3 di questa mattina al termine di una lunga e laboriosa discussione che durava dalla sera le Segreterie della CGIL e della Federazione nazionale autoferrotranvieri hanno comunicato che in seguito alla soluzione delle questioni di principio discusse al ministero del Lavoro per la soluzione del contratto nazionale degli autotrasportatori e spedizionieri, è stato deciso di sospendere lo sciopero indetto per domani 29 maggio.

Le trattative proseguiranno lunedì.

La CGIL ha inviato al Ministro Campilli l'annunciato memoriale sulla situazione dell'industria metalmeccanica. Secondo indiscrezioni raccolte, il memoriale contiene nella sua prima parte un'analisi della situazione del settore in rapporto al livello generale degli investimenti del nostro Paese

Il memoriale denuncia l'esistenza di una sproporzione molto forte tra la capacità produttiva e la produzione, da una parte, e il livello degli investimenti, dall'altra Come colmare questo squilibrio che sta alla base della crisi? Secondo la CGIL sarebbe illusorio tentare di «dimensionare» — cioè contrarre — la produzione per adeguarla al livello degli investimenti, perchè il rialzo dei costi unitari conseguente alla minore produzione, non farebbe che acuire lo squilibrio. La soluzione va invece cercata nel senso opposto, ampliando gli investimenti in generale, in modo da provocare una maggiore domanda di prodotti meccanici e, attraverso la conseguente riduzione dei costi, una maggiore corrente di esportazione

Il memoriale, sempre a quanto ci risulta, contiene poi alcune indicazioni sul modo concreto per arrivare rapidamente ad un incremento nella domanda di prodotti meccanici, finanziando, con investimenti produttivi, i settori di assorbimento di materiale meccanico, in particolare il settore del macchinario agricolo del materiale mobile, dei cantieri, delle telecomunicazioni, ecc. Particolare risalto viene dato ai problemi degli scambi con l'estero, del controllo dei costi e della ripartizione delle commesse statali.

Risulta inoltre negli ambienti confederali che un notevole sviluppo alle soluzioni prospettate nel memoriale sarà dato nel convegno che la C.G.I.L. terrà a Milano il 2-3 giugno sul tema: «L'industria e il piano del lavoro». In particolare la FIOM porterà al convegno varie proposte concrete, di immediata attuazione, per risollevare la metalmeccanica dalla sua crisi.

Negli appalti ferroviari ieri si sono avute altre 4 ore di sciopero per turno. Altre 4 ore di sciopero per turno saranno attuate lunedì. Si prevede che una delegazione di parlamentari interverrà presso il Ministro D'Aragona per far cessare i licenziamenti nella categoria.

Da parte sua, il Comitato intersindacale Tesoro e Corte dei Conti annuncia che, non essendosi ancora delineata una soluzione del problema delle competenze accessorie, il personale centrale e provinciale si asterrà dal lavoro dalle ore 24 del 31 maggio alle ore 7 del 5 giugno.

Il Comitato Centrale dei Poligrafici, infine, ha deciso di [illegible] alla lotta (non è escluso uno sciopero nazionale di 24 ore come prima forma di azione), qualora il governo non revochi la destituzione dei rappresentanti della categoria dalla loro funzione di amministratori della Cassa Mutua Poligrafici, e non approvi lo statuto che prevede l'elezione democratica del Consiglio d'amministrazione della Cassa stessa.

Questa mattina apre i suoi lavori il Consiglio nazionale dell'Unione dipendenti UNSEA per discutere sulla recente deliberazione del Consiglio dei ministri che stabilisce la soppressione dell'UNSEA con il conseguente licenziamento di alcune migliaia di impiegati.

Domani poi 200 delegati dei Sindacati provinciali UNSEA parteciperanno al Congresso nazionale che avrà luogo nella Sala Capizucchi. Ai lavori saranno anche presenti rappresentanti della CGIL, della CISL, dell'UIL. Il Congresso dovrà decidere l'atteggiamento della categoria in questo suo grave momento

In Abruzzo la grande lotta dei disoccupati per imporre alla «Terni» la costruzione delle centrali idroelettriche del Vomano è in pieno sviluppo La notte scorsa il fiume Vomano è stato definitivamente sbarrato e deviato dai disoccupati di Montorio e dei paesi vicini L'acqua del fiume defluisce ora a valle attraverso la galleria costruita nel '42 e mai utilizzata Ormai potrà essere costruita la diga L'azione della polizia non è stata in grado d'impedire l'opera del senza lavoro.

Tre sorelle sposano tre fratelli lo stesso giorno

TREVISO, 27. — Nella borgata di Pavon tre sorelle hanno celebrato nello stesso giorno il matrimonio con tre fratelli tutti del luogo. Le giovani coppie sono costituite da Bruna Cavinato che si è unita a Rino Serafin, mentre le sorelle Elda e Iole hanno sposato i fratelli Agostino e Mario Serafin.

TRE INTERPELLANZE SULLA SARDEGNA

Discorso anti-autonomista di De Gasperi al Senato

Lussu trasforma l'interpellanza in mozione

Alle interpellanze dei senatori *Lussu, Mastino* e *Oggiano* sui rapporti tra il governo centrale e la Regione sarda, ieri mattina al Senato ha risposto lo stesso on. *De Gasperi*. Le interpellanze vertevano sull'incostituzionalità dell'impugnativa di una legge regionale da parte del governo centrale: tale impugnativa — esercitandosi al di fuori di ogni controllo per la mancanza dell'Alta Corte Costituzionale — ha praticamente il valore di un veto che la Regione sarda non può accettare. Di qui la vibrata protesta del compagno Lussu e — seppure in tono più conciliante — dei senatori Mastino e Oggiano che fanno parte della stessa coalizione governativa in Sardegna.

A tali proposte il presidente del Consiglio ha risposto cercando di rassicurare gli interpellanti circa le buone intenzioni del governo verso la Regione sarda. Egli ritiene comunque che il governo — anche in assenza della Corte Costituzionale — abbia il diritto di intervenire impugnando leggi regionali, quando esso ritenga violato lo Statuto.

Appoggiandosi su questi argomenti, l'on. De Gasperi ha fatto poi un discorso di carattere generale sull'autonomia regionale, il cui accento fondamentalmente antiautonomista non è sfuggito a nessuno. A proposito della legge sull'ordinamento regionale, il presidente del Consiglio ha detto che l'opinione pubblica è molto allarmata e che perciò «si dovranno trarre dalle prime esperienze, insegnamenti di una maggiore cautela»; che anche tra le norme di attuazione dello Statuto sardo egli ha costantemente raccomandato «l'intesa con lo Stato», l'azione «di conserva», il procedere «assieme» dello Stato e della Regione, che hanno «le stesse finalità», poichè occorre «badare a ciò che unisce, non a ciò che divide». Che è «impossibile vincere gli allarmi e sviluppare e consolidare le regioni senza un vivo senso unitario dello Stato».

Gli interpellanti si sono dichiarati insoddisfatti della risposta del presidente del Consiglio, e il compagno Lussu ha annunciato che trasformerà la propria interpellanza in mozione. Si è quindi iniziato lo svolgimento di altre interpellanze sulla sede dell'Accademia Aeronautica, che — nonostante le ripetute promesse — non è ancora stata riportata nella sede di Caserta.

Precedentemente era stata svolta un'interrogazione dei compagni *Musolino* e *Priolo*, sulla necessità di costruire nella provincia di Reggio Calabria, con carattere obbligatorio, i consorzi di bonifica nei compressori classificati per legge; ciò allo scopo di preparare e coordinare piani di investimenti produttivi.

Interrogazioni alla Camera

Ieri a Montecitorio, seduta dedicata allo svolgimento di alcune interrogazioni. Primo interrogante, l'on. Nasi, il quale ha chiesto di conoscere quali provvedimenti intenda adottare il governo a garanzia del diritto alla vita dei lavoratori dello stabilimento «Florio» a Marsala, in gran parte licenziati e in parte minacciati di licenziamento.

Il sottosegretario Zilno ha risposto limitandosi a dar notizia di una riunione che avrà luogo martedì a Roma tra le parti. Solo in un secondo tempo ha escluso che la «Florio» possa essere smobilitata

Altre interrogazioni hanno svolto il compagno Bernieri ed il socialista Bottai, protestando per le rappresaglie di carattere disciplinare messe in atto contro gli studenti dell'Ateneo di Pisa, postisi in agitazione per salvaguardare i loro diritti; l'on. le Paolucci per chiedere ancora una volta il rimpatrio delle salme dei gloriosi caduti di Cefalonia (il governo ha risposto vagamente); i compagni Assennato, Polano e Lizza e infine il com. Imperiali per protestare contro lo sfratto dalle case dell'Amministrazione dei vecchi ferrovieri in pensione o, peggio di vedove ed orfani di agenti morti in servizio. La seduta ha avuto termine alle 12.50.

Un detenuto tenta il suicidio a Firenze

FIRENZE, 27. — Come ieri sera avevamo dato notizia, il 25enne Ado Schiavone, di Giovanni, da Milano detto anche il «truffatore dai molti nomi», che circa due mesi or sono era stato arrestato a Firenze insieme al suo complice Cirillo Cecchetti di Sebenico pure da Milano, aveva tentato di suicidarsi ingerendo nella propria cella il contenuto di una boccetta d'inchiostro.

Stamane, a neanche 24 ore di distanza, il Cecchetti, che si trova detenuto nello stesso carcere, ha imitato il gesto dello Schiavone ingerendo dell'inchiostro. Egli è stato trasportato all'ospedale e sottoposto a lavanda gastrica e quindi ricondotto al carcere.

LO SCANDALO VIOLA

(Continuazione dalla prima pagina)

mettere in crisi il governo. Vedremo se i partitini sapranno mantenere un minimo di dignità e respingere questo autentico ricatto.

La questione è tanto più grave in quanto il Parlamento, più che sulle accuse specifiche rivolte a questo o quel deputato della maggioranza, era chiamato a dire una sua parola definitiva su certo mal costume che ha ormai completamente soggiogato l'intero gruppo di maggioranza. Troppi sono i parlamentari di maggioranza che godono di laute prebende in istituti controllati dal governo; troppe volte abbiamo assistito allo spettacolo di trattative per risolvere una crisi imperniata, non soltanto sull'assegnazione dei dicasteri, ma anche su quella, forse più ambita, dei posti direttivi in istituti che direttamente o indirettamente amministrano pubblico denaro. E' in questa corruzione della maggioranza, individuata anche dal non sospetto don Sturzo, che risiede tutto il marcio: è questa corruzione in fondo, più che Spataro o Bonomi, che la direzione della d.c. vuol proteggere impedendo con un colpo di forza l'inchiesta parlamentare.

De Gasperi e i suoi possono andar fieri del fatto che la loro decisione non ha sorpreso nessuno, dal momento che tutti erano già convinti in partenza che la sensibilità morale dei dirigenti democristiani è di gran lunga inferiore a quella del più oscuro uomo della strada.

Le estrazioni del Lotto del 27 maggio 1950

Bari	43	61	18	82	55
Cagliari	10	26	32	33	13
Firenze	84	20	37	21	19
Genova	2	68	38	36	6
Milano	12	1	15	38	34
Napoli	11	88	23	49	18
Palermo	58	42	23	66	10
Roma	38	18	51	5	77
Torino	85	82	36	8	19
Venezia	6	41	30	78	1

I RISULTATI DELLA POLITICA DI PALAZZO CHIGI

Tito risponde a Sforza che sulla Zona B non si discute

Un incontro del Ministro degli Esteri con l'ambasciatore jugoslavo "La zona B è jugoslava„ afferma perentoriamente Radio Belgrado

Ieri il conte Sforza ha ricevuto a Palazzo Chigi il ministro plenipotenziario jugoslavo Jvekovic, su richiesta di quest'ultimo.

Sono così cominciati gli approcci per quelle trattative dirette tra Roma e Belgrado preannunciate dal ministro degli Esteri nel suo discorso al Senato a proposito del territorio libero di Trieste.

Secondo informazioni diffuse di questi circoli diplomatici, Sforza avrebbe illustrato al rappresentante di Tito il concetto di linea etnica già da lui accennato in precedenti discorsi. Il territorio libero, secondo questo concetto, dovrebbe essere diviso in due parti con l'assegnazione all'Italia della parte abitata da italiani e alla Jugoslavia di quella abitata da slavi In altri termini, la costa verrebbe a far parte dello stato italiano e il retroterra sarebbe lasciato a Belgrado.

Sforza avrebbe così prospettato a Jvekovic una revisione unilaterale del trattato di pace ed avrebbe aggiunto che il governo De Gasperi è pronto ad assumere la responsabilità di tale atto unilaterale col concorso dei governi jugoslavo, americano, inglese e francese.

In proposito il ministro degli Esteri aveva presentato nei giorni scorsi al Consiglio dei ministri una relazione, in cui aveva assicurato i suoi colleghi di aver ottenuto da Acheson, Bevin e Schuman a Londra l'autorizzazione per tale revisione unilaterale.

Salvo restando il giudizio sul merito della linea etnica proposta da Sforza, linea che assegnerebbe alla Jugoslavia importanti centri, è da rilevare che, con la sua proposta (approvata dagli occidentali) Sforza fà volontariamente un passo indietro dalle posizioni assunte sulla base della dichiarazione occidentale dell'aprile 1948.

Che quella dichiarazione sia ben morta e sepolta è attestato da un duro commento trasmesso ieri sera da Radio Belgrado, quasi contemporaneamente al colloquio tra Sforza e Ivekovic. Ha detto l'emittente jugoslava.

«La zona B è Jugoslavia, e come tale non può essere oggetto di alcuna discussione. Non vi è nulla da discutere in materia. Se il governo italiano desidera sinceramente di sistemare la questione del Territorio Libero di Trieste raggiungendo l'amicizia con la Jugoslavia, deve essere conscio che il governo jugoslavo è disposto a trattare solo sulla base di fatti reali».

«Si dovrebbe sottolineare — ha aggiunto Radio Belgrado — che gli accordi economici sono una cosa e la questione del Territorio Libero di Trieste un'altra. La Jugoslavia non ha mai scambiato territori e non farà mai un commercio del genere su suggerimento del conte Sforza».

L'emittente ha concluso affermando che le condizioni avanzate dal ministro degli esteri italiano sono tali che non possono condurre ad un accordo, ma piuttosto ad impedirlo.

Il commento, oltre quindi a dichiarare apertamente l'annessione della zona B alla Jugoslavia, costituisce un secco «fin de non recevoir» alle proposte del governo De Gasperi e chiarisce quale può essere stata la risposta data da Ivekovic a Sforza nei colloqui di ieri.

12 morti in Colombia per un'esplosione

BOGOTA' 27. — Dodici persone sono rimaste uccise e venti altre ferite a Neva, nei pressi di Bogotà, in seguito alla esplosione di un deposito di munizioni.

Una dozzina di edifici commerciali nei pressi sono stati gravemente danneggiati. I danni si aggirano sui centocinquanta mila dollari.

CURIOSO FURTO A MILANO

Rubano 450 mila lire dal reggiseno di una pellegrina

MILANO, 27. — Diretta a Roma in pellegrinaggio ieri insieme a numerosi connazionali scendeva in un albergo centrale la nord-americana Albina Pomponia, oriunda da Potenza, la quale stamane prima di uscire non aveva saputo trovare miglior modo per custodire parte del proprio denaro che riponendolo nel reggiseno che deponeva sotto il guanciale del letto. Al rientro in albergo la Pomponia constatava che un «topo d'albergo» le aveva sottratto la somma di 700 dollari.

La cosa ha destato curiosità dubbi.

La somma rubata equivale a circa 450 mila lire.

La Mostra della Ricostruzione e i controlli della Confindustria

La Segreteria della CGIL ha deciso che i pannelli che avrebbero dovuto essere presentati alla Mostra della Ricostruzione di Roma, siano esposti alla Conferenza dell'Industria e del Piano del lavoro che si terrà a Milano nei giorni 2, 3, 4, giugno.

In merito alla mancata partecipazione della CGIL alla Mostra, la Segreteria confederale ha precisato che essa venne invitata il 16 marzo dal ministero dell'Industria a parteciparvi ma che durante la discussione svoltasi in seno all'apposita Commissione, i rappresentanti ministeriali giunsero a proporre un inaudito controllo da parte della Confindustria sui pannelli che dovevano ornare la parete riservata alla CGIL. La Segreteria confederale, nel respingere questa inammissibile proposta, dichiarò che avrebbe tuttavia inviato il proprio progetto al ministero per dargli modo di esaminarlo. Il ministero però non ritrasmise il progetto nè diede l'autorizzazione, mettendo così la CGIL nella pratica impossibilità di partecipare.

La Mostra che doveva documentare lo sforzo di ricostruzione compiuto dal nostro paese, sforzo al quale hanno partecipato in misura decisiva i lavoratori italiani con la difesa armata delle fabbriche, col contributo di sangue, col lavoro volontario, si è aperta così senza questa storica testimonianza.

Il Convegno contro la minaccia atomica

(Continuazione dalla 1.a pagina)

l'uso dell'arma atomica. L'oratore ha insistito sulla necessità di generalizzare il sentimento per cui ciascuno si senta direttamente minacciato dalla guerra atomica come se un nemico stia in agguato all'angolo della strada per pugnalarlo alle spalle.

Con grande efficacia, Labriola ha ricordato, a questo punto, il farisaismo dei dirigenti americani che nell'attimo stesso in cui processavano a Norimberga i criminali nazisti, si macchiavano di un delitto altrettanto orrendo lanciando la bomba atomica su Hiroshima. Bisogna trovare un mezzo pratico per indurre anche i folli a pensare alla loro sorte e questo mezzo — ha concluso Labriola — è la minaccia di sottrarci alla mobilitazione militare se i governanti non si impegneranno preventivamente a rinunciare all'arma atomica.

Subito dopo, ha chiesto la parola il senatore Umberto Terracini, il quale pure si è dichiarato d'accordo sulla necessità di aggiungere una azione concreta alla condanna generica della bomba atomica. Tuttavia egli ritiene troppo vago e inefficace l'appello all'opinione pubblica proposto dal senatore Labriola.

Una sanzione è necessaria — ha detto Terracini —, ma per essere veramente efficace deve incidere sul fondamento dell'egoismo umano e colpire l'uomo in quanto uomo singolo, anche se governante Finora i governanti sono stati considerati al di sopra delle colpe e delle responsabilità, ma io penso che, se i singoli componenti di quel governo che per primo usasse la bomba atomica fossero considerati criminali di guerra, indipendentemente da accertamenti ulteriori, ciò contribuirebbe efficacemente a fermare la loro mano. E' necessario suscitare un gigantesco moto popolare del genere di quello che si sta sviluppando contro la guerra per sostanziare questi principi di diritto. Avremo così la prova manifesta che il diritto non casca dal cielo, ma è il prodotto di una determinata situazione storica.

Successivamente ha parlato il generale Arnaldo Azzi, il quale ha proposto di ottenere dai governi, attraverso una efficace azione parlamentare, una dichiarazione che li renda liberi da qualsiasi impegno politico o alleanza militare verso chi usi per primo la bomba atomica.

A questo punto, tra l'attenzione generale, ha preso la parola il senatore Vittorio Emanuele Orlando Egli ha iniziato ricordando il fallimento del vecchio diritto internazionale e dei trattati e delle convenzioni che stabilivano il divieto di certe armi. Ma l'obiettivo che ci muove oggi — ha sottolineato con forza Orlando — è un altro

Il tema della riunione odierna si concentra innanzi tutto sulla minaccia particolare costituita dalla bomba atomica. Non si può più confondere la bomba atomica con quei bombardamenti dall'alto, i quali pure erano barbari perchè colpivano le popolazioni inermi ed i civili. Ma la bomba atomica è un'altra cosa perchè trasforma il tipo della guerra, perchè è distruzione totale, perchè dove cade non uccide gli uomini soltanto ma la vita stessa, cioè qualche cosa di più immenso, di più tragico.

Tuttavia la bomba atomica ha avuto un effetto positivo importantissimo: ha provocato il senso dell'insicurezza universale E questo dal mio punto di vista, è essenziale. Ecco il passo decisivo che ha fatto l'umanità: noi siamo ad una svolta rivoluzionaria di una grandezza inconcepibile.

Le guerre precedenti diminuivano la sicurezza, ma in maniera circoscritta; erano guerre di uno stato contro l'altro, di un popolo contro l'altro, e gli altri stati stavano a guardare, nella loro neutralità, neutralità che ora non esiste più. Allora, il senso della insicurezza non era universale, mentre oggi lo è e per questo il momento attuale può essere veramente decisivo.

Questi — ha proseguito Orlando — sono i punti di vista a cui si ispira la riunione: la bomba atomica crea un tipo nuovo di guerra, guerra, di distruzione. Il divieto, quindi, della guerra atomica non è uno dei tanti divieti della storia che sono stati tranquillamente violati, ma è il divieto di una forma di guerra completamente nuova e diversa.

A questo punto il senatore Orlando ha affrontato il problema del divieto dell'arma atomica e delle garanzie da prendere perchè questo divieto non sia violato Ecco spuntare il diritto internazionale — egli ha detto — nel quale io credo solo se nasce dalla forza delle cose e non dai belati di pecore. Io credo alla forza che regisce perchè il diritto esiste solo se è accompagnato da sanzioni contro chi lo viola. Ed allora, se la bomba atomica produce un fenomeno di insicurezza generale e crea un interesse collettivo, mondiale (è la prima volta che ciò si verifica nella storia) non è possibile attuare il divieto senza un controllo, e questo controllo rappresenta l'avviamento ad un nuovo ordinamento internazionale futuro.

Questa è la visione complessiva che ci anima oggi, questi sono i principi su cui dobbiamo fondare la nostra azione.

Al termine del suo discorso, spentisi gli applausi, il sen. Orlando ha proposto al convegno di nominare un Comitato di Presidenza d'Onore nelle persone degli onorevoli: Gaspare Ambrosini, presidente della Commissione per gli affari esteri della Camera dei Deputati; Giuseppe Cappi, presidente del gruppo parlamentare democristiano della Camera; Alberto Bergamini, vice presidente del gruppo misto del Senato; Giovanni Gronchi, presidente della Camera dei Deputati; Enrico De Nicola, primo Presidente della Repubblica; Pietro Della Torretta, ex ministro degli Esteri; Enrico Molè, vice presidente del Senato; Francesco Saverio Nitti, ex presidente del Consiglio; Vittorio Emanuele Orlando, ex Presidente del Consiglio; Giuseppe Paratore, presidente della Commissione Finanze e Tesoro del Senato ed ex ministro; Giovanni Porzio, ex vice presidente del Consiglio; Emilio Sereni, segretario generale del movimento italiano dei partigiani della pace; Ferdinando Targetti, vice presidente della Camera; Umberto Terracini, ex presidente dell'Assemblea Costituente

La composizione del Comitato di Presidenza è stata acclamata dal Convegno e, subito dopo, il senatore Orlando ha dato lettura, con voce solenne, della dichiarazione conclusiva. I passi più importanti dell'appello sono stati sottolineati da Orlando con grande efficacia e passione suscitando una atmosfera di vera emozione fra i presenti. Poi egli ha chiesto con semplicità se qualcuno avesse da muovere qualche obiezione. Un grande applauso si è levato nella sala. Così il convegno ha avuto termine.

Per i capolavori della musica... un capolavoro della tecnica: la RADIO CGE

La Radio CGE è realizzata in ogni suo elemento con requisiti di perfetto strumento musicale: le sue alte qualità ne fanno la radio più apprezzata e più diffusa

CGE

MOD. CGE 185

5 valvole più valvola di sintonia visiva, 16 gamme d'onda da 11 a 600 m, con commutazione a tastiera. Prezzo L. 85 036

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

"Italcola„

ROMANI, GUSTATE LA VOSTRA BIBITA ALLO STAND N. 683 DELLA "MOSTRA CAMPIONARIA DI ROMA„

UFFICIO: Via Umbria, 7 - Tel. 486 171

STABILIMENTO: Via Tiburtina, 999 - Tel. 491-418

LA PREFERITA BEVANDA NAZIONALE

Prodotti Italcola ROMA

Burro Dolomiti "La sua purezza è la vostra salute„

AMERICAN RADIO - RADIO MORRIS

A PREZZI RECLAME

5 valvole	4 onde	Mignon	L. 22.500
5 »	4 »	Medio	» 25.000
5 »	4 »	Occhio Magico	» 28.000
5 »	4 »	Consolle	» 35.000
5 »	4 »	Radiofonografo	» 75.000

VENDITA RATEALE — GARANZIA 24 MESI

Stabilimento e Reparto Riparazioni ogni modello

VIA MARSALA, 96-B — Telefono 496-803

FLORA

VIA COLA DI RIENZO DAL N. 277 al N. 289

TESSUTI MODELLO

SETERIE - COTONERIE STOFFE PER UOMO

BIANCHERIA - TAPPEZZERIA - TENDAGGI

OTTIME CONDIZIONI PER VENDITE RATEALI

F.lli GALLO Portici Stazione Termini, 47-49 Roma - Telef. 460-504 - Roma

CUOIO - TOMAIE - PELLAMI

ARTICOLI IN CUOIO NOSTRA PRODUZIONE

L. 5800-6800 L. 3500-4800 L. 2500-2950

Si accettano in pagamento Buoni Fides

ELMAS VIA OTTAVIANO 56

Inizia la grande vendita del PANTALONE ESTIVO

PREZZI IMBATTIBILI

Pantaloni antipiega colori gran moda . . . . . L. 1.900

Pantaloni fiammato colori di gran moda da . . » 2.700

Pantaloni cannetè colori di gran moda da . . » 3.500

Abito estivo fresco colori di gran moda da . . » 9.500

in poi

ROMA Tel. 32-360

DA NOI TUTTI POSSONO ACQUISTARE A RATE

ANNUNZI SANITARI

Dr. P. MONACO Sp sta

Cure indolori rapide modernissime

EMORROIDI - VENEREE - GINECOLOGIA

Chirurgia - Plastica - Pelle - Impotenza

V. SALARIA 72 - Ore 7-21 Fest. 9-12 - Tel. 862.960 (P. FIUME)

MALATTIE DEGLI OCCHI

STUDIO "Prof. D'AMICO„

ROMA — VIA FARINI N. 5 (angolo Via Cavour: Stazione)

Telefono 42-450 — Orario 8-20

DOTTOR DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO

Cura indolore senza operazione

EMORROIDI - VENE VARICOSE

Ragadi - Piaghe - Idrocele

VENEREE - PELLE - IMPOTENZA

Via Cola di Rienzo, 152

Tel 34 501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest 9 13

DOTTOR ALFREDO STROM

VENEREE - PELLE - IMPOTENZA

EMORROIDI - VENE VARICOSE

Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie

Cura indolore e senza operazione

CORSO UMBERTO, 504

(Piazza del Popolo)

Telef. 61.929 - Ore 8-20 - Festivi 9-13

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio

Impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-13, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza.

Dr. DELLA SETA

Specialista VENEREE-PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI (8-13, 16-20)

VIA ARENULA, 29 - Piano 1, int. 1

Comm. Dr. MANCINI Via Arezzo, 28

ASMA e ARTRITI

(Ore 10-12 e 15-17) - Telef. 852 951)

Gabinetto medico

SAVELLI

VENEREE - PELLE

GINECOLOGIA

IMPOTENZA

Sterilità femminile

SANGUE - Miscoscopici

V. SAVELLI, 30

(Corso Vittorio Emanuele di fronte Cine Augustus)

(8-20 feriali - 8-13 festivi)

SESSUOLOGIA

Studio Medico «Br. Sequard». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura dell'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali con i mezzi più moderni ed efficaci Sale separate. Orario 9-13, 16-19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza, 5 (Stazione).